

Il giorno 16/12/2013 alle ore 17:00, presso la sede aziendale, si riunisce il Consiglio di Amministrazione convocato dal Presidente Luigi Danesi con lettera di cui a prot.925/2013, per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Provvedimenti relativi al personale e informativa generale aziendale
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente Danesi, i Consiglieri, Gervasi, Gatti e Petacchi. Sono presenti i membri del Collegio dei Revisori Piccioli e Arrighi. Sono presenti il Direttore Generale Buffoni ed il Responsabile dei Servizi alla Persona Brizzi che svolge funzioni di segretario Assenti giustificati il consigliere Bertolini e il Presidente del Collegio dei Revisori Laudanna.

Omissis.....

. La Direzione, in ossequio al dettato della legge L.190/2012 e il D.Lgs. 33/2013 in materia di anticorruzione negli enti locali e nelle società partecipate, sottopone al CdA la proposta di nominare la Dirigente Teneggi come Responsabile Aziendale Anticorruzione, a seguito anche della sua partecipazione al seminario organizzato ad hoc dalla associazione di categoria Cispel. Al riguardo, vista la Legge 190/2012 recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999; CONSIDERATO che la L.190/2012 individua, da un lato, le misure c.d. anticorruzione (commi da 1 a 57), che si sostanziano in misure volte a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione (integrate e specificate dal Piano nazionale Anticorruzione di cui alla delibera CIVIT 72/2013), e dall'altro lato, le misure c.d. di trasparenza (commi da 15 a 33), che si sostanziano in misure volte a rendere pubblici, mediante la pubblicazione sui siti internet, determinati dati ed informazioni degli enti sottoposti a tali obblighi; CONSIDERATO che risulta necessario o quanto meno opportuno assumere determinate decisioni ed indicazioni sia in materia di anticorruzione che in materia di trasparenza, al fine di consentire, ad Apuafarma s.p.a., l'adempimento agli obblighi previsti dalla legge; VISTO, per quanto attiene agli obblighi di trasparenza, l'art. 1 comma 34 L.190/2012, il quale espressamente prevede che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano non solo alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, bensì anche agli enti pubblici nazionali, nonché alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea; VISTO il D.Lgs. 33/2013, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art 1 comma 35 L. 190/2012 (comma quest'ultimo che, preme evidenziare, non rientra tra quelli da 15 a 33 applicabili anche alle società partecipate); VISTO l'art. 11 del D.Lgs. 33/2013, rubricato "Ambito soggettivo", in base al quale ai fini del presente decreto per «pubbliche

amministrazioni» si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. Alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 e alle società da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile si applicano, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190. CONSIDERATO che nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse e dalla intenzione del legislatore, così come disposto dall'art. 12 delle disposizioni sulla legge in generale (c.d. preleggi); CONSIDERATO che in base al suddetto criterio interpretativo sembrerebbe proprio che, per quanto attiene agli obblighi di trasparenza, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, siano tenuti ad applicare esclusivamente i commi da 15 a 33 della L. 190/2012; CONSIDERATO che questo Consiglio di Amministrazione, prendendo atto delle incertezze applicative legate in particolare ad alcuni interventi della CIVIT (ora ANAC), peraltro contestati dalla Confservizi, con i quali sono stati estesi alle società partecipate alcuni obblighi di trasparenza di cui al D. lgs. 33/2013, in realtà riservati alle Pubbliche Amministrazione, ritiene che, in materia di trasparenza, le società partecipate, come appunto Apuafarma SPA, siano tenute ad applicare le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 solo ed esclusivamente in quanto compatibili con quelle di cui ai commi da 15 a 33 della L. 190/2012; CONSIDERATO che nonostante la nomina del Responsabile della Trasparenza sia prevista da una norma, l'art. 43 del D.Lgs. 33/2013, la cui applicabilità alle Società Partecipate è quanto meno dubbia, questo Consiglio di Amministrazione ritiene comunque opportuno attribuire, al soggetto che svolgerà le funzioni di Responsabile di Prevenzione della Corruzione, il compito di sovrintendere e controllare l'attuazione degli obblighi di trasparenza (cioè quel compito che spetterebbero al Responsabile della Trasparenza), così come appena delineati; VISTO, per quanto attiene alle misure anticorruzione, l'art. 1 comma 59 L. 190/2012, in base al quale le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni; VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, in base al quale i contenuti del piano sono altresì rivolti agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico, aggiunge il P.N.A., si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazione pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi; CONSIDERATO che nonostante sussistano dubbi sulla obbligatorietà, da parte delle società partecipate e degli enti di

diritto privato in controllo pubblico, di nominare un responsabile della prevenzione della corruzione e di adottare un piano di prevenzione della corruzione, il Consiglio di Amministrazione ritiene che il responsabile debba essere ugualmente nominato ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 39/2013 (come peraltro precisato dalla Confservizi), ed in particolare dell'art. 15 del D. Lgs 39/2013 che attribuisce al Responsabile del piano anticorruzione il compito di far rispettare le disposizioni sulla inconfiribilità ed incompatibilità di cui al medesimo D. Lgs. 39/2013, e debbano altresì essere adottate determinate misure di prevenzione della corruzione; VISTA infine la delibera CIVIT (ora ANAC) n. 77/2013 recante "Attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità" che dispone che anche gli enti pubblici economici, le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, le società da essa controllate ex art. 2359 c.c. e agli altri enti di diritto privato in controllo pubblico, devono attestare, secondo le modalità ivi indicate, entro il 31 gennaio 2014, l'assolvimento degli obblighi di trasparenza; CONSIDERATO che detto compito è demandato al soggetto responsabile della funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come indicato dalla delibera CIVIT n. 50/2013, o, laddove non esistente, dal Responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, la cui nomina è prevista dal P.N.A., figure queste il cui inquadramento appare di difficile comprensione, stante la poca chiarezza sia delle disposizioni normative sia delle disposizioni della CIVIT (ora ANAC); CONSIDERATO che nonostante detta poca chiarezza, il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire la massima trasparenza di Apuafarma S.p.a., ritiene opportuno individuare, all'interno della Società, un soggetto diverso dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione che provveda, entro il 31 gennaio 2014, ad attestare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, secondo le modalità di cui alla delibera CIVIT n. 77/2013. Alla luce di tutto quanto precede, pertanto il Cda nomina la Dirigente Teneggi Anna Responsabile della Prevenzione della Corruzione, attribuendole il compito di sovrintendere e controllare l'attuazione degli obblighi di trasparenza, così come delineati dalla normativa; attribuendole altresì la facoltà di individuare uno o più referenti aziendali per la trasparenza e la prevenzione della corruzione, nonché di proporre nella prossima seduta del CdA il previsto Piano Anticorruzione, sia in materia anticorruzione che in materia trasparenza. Il Cda attribuisce al Direttore Buffoni il compito di attestare, entro il 31 gennaio 2014, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, secondo le modalità di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 77/2013. Conferisce infine mandato al Presidente ai fini della determinazione, con comunicazione separata, delle appropriate indennità da corrispondere alla Dott.ssa Teneggi e al Dott. Buffoni ai fini dell'espletamento delle funzioni descritte, anche in linea con i parametri correnti di mercato.

Omissis.....

Il Presidente  
Danesi Luigi

Il Segretario  
Brizzi Giuseppe